

Spettacoli

UMBRIA
CULTURA / SOCIETÀ

Jazz, Giovanni Guidi Quintet agli Instabili

— ASSISI —

IL PICCOLO Teatro degli Instabili di Assisi, ospita questa sera un evento di musica jazz. Protagonista il Giovanni Guidi Quintet Feat. Gianluca Petrella (inizio del concerto alle ore 21.30). Quello del quintetto è un progetto unico che ha visto la luce a Gennaio 2011 sotto la forma di un album «We Don't Live Here Anymore», registrato per la Cam Jazz nel maggio scorso a New York. Da non perdere.



ZOOM

Nella foto al centro «Oplas», qui sopra artisti della Dance gallery e a destra ballerini della compagnia Dejà Donnè



C. DEL LAGO

Note classiche a Palazzo Corgna con il pianista Diego Pucci

— CASTIGLIONE DEL LAGO —

NOTE classiche venerdì alle ore 21 alla Sala del Teatro di Palazzo della Corgna con il pianista Diego Pucci che offrirà un viaggio nella storia della musica classica accompagnato dalla narrazione di Annalisa Parretti. «Non sarà solo un concerto - riferiscono gli organizzatori - ma un'occasione per avvicinare alla musica classica anche quella parte di pubblico che, fino ad ora, ne era rimasto distante. Pucci e Parretti condurranno in un viaggio tra i grandi nomi della musica delle grandi sale da concerto, tra i quali L.v. Beethoven, F. Chopin e F. Liszt. Un incontro innovativo e coinvolgente sia per i neofiti che per gli esperti conoscitori del grande mondo della Musica Classica. Pucci, nativo di Castiglione del Lago e residente a Cortona, ha iniziato lo studio del pianoforte classico all'età di 18 anni e si è diplomato al conservatorio di Cesena con il massimo dei voti sotto la guida del maestro Luigi Tanganelli. Ha preso parte alle manifestazioni musicali organizzate dal conservatorio suonando sia da solista che accompagnato dal quintetto dei fiati del conservatorio con il maestro Babbini e l'ensemble musicale diretto dal direttore La Licata. Il concerto è a ingresso libero.

Nasce 'Nuda', Network umbro della danza contemporanea

Sinergia tra le sei compagnie umbre per promuovere l'arte coreutica

di **SOFIA COLETTI**

— PERUGIA —

IL NOME è già tutto un programma e annuncia provocazioni estetiche e artistiche. E in effetti «Nuda» segna una novità assoluta nel mondo della cultura umbra, spesso segnato da rivalità, disaccordi e contrasti. Stavolta accade il contrario perché con «Nuda» nasce un coordinamento tra sei realtà regionali che si occupano di danza contemporanea e che per la prima volta si uniscono in un network, con l'ambizione di collaborare e migliorare le condizioni della creazione contemporanea. «Nuda» (acronimo di Network Umbro Danza Contemporanea) è stato tenuto a battesimo ieri mattina al Salone d'Onore di Palazzo Donini dai suoi ideatori e promotori. E cioè le associazioni «Alef», «Dance Gallery», «Dejà Donnè»,

«Indisciplina@te», «Oplas» e «Segni particolari», ognuna con il suo rappresentante, affiancati dagli assessori alla cultura di Perugia, Andrea Cernicchi, e Terni, Simone Guerra e dal dirigente culturale della Regione Baldissera Di Mauro.

Le sei realtà coinvolte vantano prestigio e autorità indiscussa: «Alef» è la prima compagnia di danza contemporanea residente in Umbria, fondata a Orvieto da Rossella Fiumi, «Dance Gallery», guidata da Valentina Romito e Rita Petrone è nata a Perugia nel 1994 come centro di formazione nelle discipline dello spettacolo contemporaneo, «Dejà Donnè» è la compagnia di Lenka Flory e Simone Sandroni con sede a Tuoro e respiro internazionale, «Indisciplina@te» di Terni si presenta come agenzia di sviluppo culturale, «Oplas» è la compagnia

stabile di danza, diretta da Luca Bruni, del teatro di Umbertide, sede del Centro coreografico regionale mentre «Segni particolari» è la compagnia perugina di Amina Amici. «Sono sei realtà, ognuna con il suo territorio di competenza, che si occupano trasversalmen-

NOVITA' ASSOLUTA

Per la prima volta in regione un coordinamento tra operatori e istituzioni locali

te di danza con produzione e formazione — ha detto Valentina Romito —. Adesso è arrivato il momento di dialogare e «Nuda» segna l'approdo di un complicato processo avviato nel 2007». Ci ha poi pensato Linda Di Pietro a ricordare gli obiettivi del nuovissimo network «che nasce per avvia-

re un sistema di sviluppo per la creazione contemporanea, in sintonia e in dialogo con le esigenze delle compagnie e quelle di alcuni operatori culturali locali, italiani ed esteri». L'idea è di «posizionarsi in un sistema nazionale ed europeo, per trovare risorse, proporre iniziative specifiche, coinvolgere i soggetti, gli enti e le istituzioni regionali della danza e della scena contemporanea, per rendere funzionali i ruoli e le dinamiche del sistema». Elogi sono arrivati dagli assessori con Cernicchi che ha sottolineato «la capacità di relazionarsi e di puntare sul contemporaneo, un'arma in più per la candidatura a capitale europeo della cultura». Di Mauro ha sottolineato la novità. «Finora l'Umbria non ha mai brillato per la capacità di dialogo e l'attenzione all'innovazione. La Regione punta su questo e i soggetti sono coinvolti in una comune responsabilità».

ASSISI LA PIECE, IN DUE ATTI, E' AMBIENTATA NEI BASSI PARTENOPEI E RACCONTA LE STORIE DI PERSONAGGI MOLTO PARTICOLARI

Una grande commedia al Lyrick Theatre: «L'Oro di Napoli»

— ASSISI —

UN TESTO teatrale che evoca nella memoria dei più un film di enorme successo «L'Oro di Napoli», arriva sul palcoscenico del Lyrick Theatre di Assisi. L'appuntamento è per venerdì alle ore 21. Lo spettacolo, ripreso dai racconti di Giuseppe Marotta e adattato da Armando Pugliese, che ne cura anche la regia, e da Gianfelice Imperato, che ne è interprete maschile, non si traduce tuttavia in una pedisse-

qua riproposizione del film di De Sica (al quale si deve il merito di aver portato la storia sul grande schermo nel 1954), e racconta con umorismo vivo l'amore per la città di Napoli e suoi abitanti nel secondo dopoguerra. La commedia, in due atti, è ambientata nei bassi napoletani, in cui si susseguono senza mai incrociarsi, le storie dei personaggi, messaggeri di quello spirito agrodolce che connota la bella città partenopea. Sul palco è portata

la teatralità dei napoletani, enfatizzata dalla parlata dialettale, dalla loro capacità di raccontare le tragedie personali con una peculiare filosofia di vita, con un fatalismo quasi arrendevole, mai nichilista: questo è il vero «oro» di Napoli. La protagonista femminile non sarà come annunciato Luisa Ranieri che per problemi di salute (è in dolce attesa) dovrà stare lontana per qualche tempo dai teatri, ma Federica Citarella. Le musiche sono di Nicola Piovani.



PROTAGONISTI Gianfelice Imperato e Federica Citarella